



Una valle selvaggia ai piedi del Monte Legnone



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali PSR 2007-2012 Direzione Generale Agricoltura

La Val Lesina è la meta ideale per chi ama il turismo lontano dalle masse: è la prima valle che si apre sul versante orobico risalendo la Valtellina una volta lasciate le sponde del lago di Como, e si tratta di una zona molto selvaggia. L'area è dominata dalla mole del monte Legnone (2609 m), dalla cui cima, nelle giornate

limpide, è possibile godere di una splendida vista che spazia dalla pianura alle principali vette dell'arco alpino centrale.

Il SIC (Sito di Importanza Comunitaria) Val Lesina occupa la parte superiore del bacino del torrente omonimo e si estende per quasi 1.184 ettari, al limite

occidentale del Parco delle Orobie Valtellinesi entro cui è quasi completamente contenuto. All'interno del SIC ricade anche una quota rilevante della Foresta della Val Lesina, di proprietà della Regione Lombardia e gestita da ERSAF. La mancanza di strade carrozzabili, insieme alla

mancanza di insediamenti umani stabili, ha contribuito a mantenere le caratteristiche primigenie della valle, coperta da una fitta vegetazione forestale.

Capra orobica - foto di V. Martegani

Il Sentiero Smeraldo

Il Sentiero Smeraldo è nato come un progetto del WWF svizzero, in collaborazione con l'Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio, per far conoscere i siti Smeraldo, aree individuate dalla Confederazione elvetica per la tutela della biodiversità.

Grazie al progetto Interreg IIIA Assiolo, a cui ha partecipato il Parco delle Orobie Valtellinesi, questo sentiero naturalistico è stato esteso allo scopo di collegare aree protette, siti Natura 2000 e potenziali siti Smeraldo.

Il ruolo principale di questi itinerari è di diffondere la conoscenza di queste aree, fornendo informazioni di tipo educativo e sensibilizzando gli escursionisti sulle tematiche legate alla protezione della natura e del paesaggio, senza però dimenticare di mettere l'accento anche sui prodotti e sulle tradizioni locali.

Il sentiero Smeraldo che attraversa il SIC congiunge S. Moritz e Albaredo per S. Marco e nel territorio del SIC percorre il Sentiero Paniga, parte della Gran Via delle Orobie, per la tratta che va da Delebio al Monte Legnone e di nuovo la Gran Via delle Orobie per raggiungere, dal Rifugio Monte Legnone, il Bar Bianco nell'attigua Valle del Bitto di Gerola.



Gli habitat

Nel complesso il SIC presenta 9 habitat comunitari, di cui 2 prioritari (6230 - Nardeti ricchi di specie e 9180 - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*) che ricoprono il 66% della sua superficie. Gli habitat forestali in Val Lesina sono dominanti. Alle quote inferiori vi sono boschi di latifoglie appartenenti all'habitat 9110 (Faggete del *Luzulo-Fagetum*), che coprono il 18% della superficie del SIC; a quote superiori, o su versanti con esposizione più sfavorevole, subentrano le peccete (habitat 9410, Foreste acidofile montane e alpine di *Picea*) che coprono l'8,2% della superficie e le foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra* (habitat 9420), con una copertura del 6,9%. I nardeti ricchi di specie (habitat prioritario 6230) sono dei prati soggetti a pascolo intenso e prolungato nel tempo, soprattutto su terreni a pendenza ridotta.



Panorama - foto di M. Fioroni

La specie caratteristica e dominante è *Nardus stricta*, una graminacea cespitosa poco appetita dal bestiame. Sono localizzati principalmente nella parte centrale del SIC, ad una quota compresa tra i 1500 e i 1850 m. Una habitat di particolare rilevanza è quello delle formazioni boschive del *Tilio-Acerion* (habitat prioritario 9180), una formazione a latifoglie

che comprende aceri, tigli, frassini, ciliegi, olmi e faggi e che si trova nelle forre, solamente in un'unica area localizzata nella punta più settentrionale del territorio del SIC, ad una quota compresa tra i 600 ed i 700 m. Una quota significativa del SIC (11,5%) è coperta da arbusti con presenza di rododendro o di ontano verde (habitat 4060 -

Lande alpine e boreali). Alle quote maggiori dominano gli habitat dei ghiaioni silicei (8110) e delle pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica (8220) che ospitano elementi floristici tra i più "nobili" della flora alpina: rari, con areali di diffusione ristretti ed estremamente specializzati, con adattamenti a condizioni ambientali estreme.

La fauna

Da un punto di vista faunistico l'area ospita numerose specie di mammiferi tipiche alpine: tra gli ungulati vi sono lo stambecco, reintrodotta nel 1989, il camoscio, il cervo e il capriolo. La marmotta è abbondante, mentre la lepre variabile appare in regresso. Tra gli uccelli sono presenti il gallo



Gipeto (*Gypaetus barbatus*)
foto di V. Martegani

forcello e il francolino di monte. L'aquila reale è una presenza costante, anche se sembra utilizzare il territorio del SIC come

area di caccia ma non di nidificazione. Occasionalmente fa la sua comparsa il gipeto, una specie in espansione in Valtellina che frequenta i dirupi rocciosi e ampie aree aperte nelle quali cerca le carcasse e gli scheletri di Ungulati di cui può consumare le ossa. Durante le vostre gite potrebbe capitarvi di incontrare qualche esemplare di capra orobica, una razza dal pelo lungo e con corna molto lunghe e ritorte che le conferiscono un aspetto particolare e ne testimoniano la distanza genetica da altre popolazioni limitrofe.

In origine chiamata "capra della Valgerola", è stata ribattezzata "Capra Orobica" agli inizi degli anni '90, quando è stato istituito il Libro Genealogico di questa antica razza allevata da qualche secolo nella zona di origine, coincidente con l'area storica del formaggio Bitto. È diffusa in provincia di Sondrio nelle Valli del Bitto e in Val Lesina, in provincia di

Dove andare

La mancanza di una carrozzabile determina la necessità di inoltrarsi nel SIC a piedi, partendo dalle basse quote del fondovalle della Valtellina. Il SIC è percorso da diversi sentieri, tra cui anche un tratto della Gran Via delle Orobie (GVO) che ha inizio ad Andalo e

attraversa tutte le valli delle Orobie Valtellinesi, sino all'Aprica.

Una delle vie d'accesso al Monte Legnone, la cima forse più panoramica di tutte le Orobie Valtellinesi, passa proprio attraverso questo territorio, ma si tratta di un percorso lungo che deve essere preferibilmente



Lecco in Valvarrone e Valsassina, e anche nella provincia di Bergamo in alta Val Brembana.

La popolazione è stabile e si contano circa 4000-4500 capi.

La flora



Eritrichium nanum - foto di R. Ferranti

Le specie di piante che arricchiscono la biodiversità del sito sono numerose. Negli ambienti di rupi silicee si possono vedere fiori di grande bellezza, come l'*Androsace brevis* o l'*Androsace vandellii*, piante endemiche con areale ristretto e

localizzate sulle pendici del Legnone. Sempre sulle pendici del Legnone si possono incontrare diverse sassifraghe, come per esempio *Saxifraga exarata* o *Saxifraga bryoides*. Il nome "sassifraga" deriva dal latino e significa "che rompe i sassi": molte specie di questo genere infatti vivono nelle fenditure delle rocce.



Saxifraga exarata - foto di R. Ferranti

Bivacchi e Rifugi

Bivacco Alpe Dosso

È un rifugio di proprietà dell'ERSAF è situato sulla dorsale che scende dal monte Legnone. La sua conduzione è affidata al Consorzio "Montagna Viva" (tel. 0342 685570) che si occupa anche della gestione delle baite del Mezzo del Piano, situate poco più a valle.

Baitone Legnone

È un edificio di proprietà dell'ERSAF e sorge a 1690 m presso l'Alpe Legnone sul crestone Nord del Monte. La baita è aperta nei mesi di luglio e agosto e dispone di 10 posti letto. Gestore: Pro Loco Delebio (tel. 334 5736108)

Rifugio Alpe Scoggione

Sorge nei pressi dell'alpeggio omonimo, sul versante nord del Monte Legnone a 1560 m. Dispone di 24 posti letto ed è dotato di cucina a gas e di stoviglie. Di proprietà del CAI di Colico (tel. 0341.940516), è aperto nel periodo estivo (metà giugno - metà settembre) solo nei fine settimana.

spezzato in due parti: la prima tappa risale la Val Lesina da Delebio (218 m) fino al Rifugio Monte Legnone (1690 m) seguendo la GVO. Nella successiva tappa si prosegue verso la cima, entrando finalmente nei confini del SIC, si abbandona la GVO e, seguendo tracciati militari della Prima Guerra Mondiale, si raggiunge la vetta del Legnone (2609 m).

Un percorso ad anello, detto "sentiero delle casere", permette invece di passare attraverso gli alpeggi della Val Lesina, ormai in parte abbandonati. Anche per questo itinerario si può partire dal Rifugio Monte Legnone e, seguendo il segnavia della GVO si percorre la testata della valle toccando o avvicinandosi all'Alpe Cappello, alle casere Luserna, del Dosso, Stavello e Mezzana, prima di piegare a sud seguendo il ramo destro del torrente Lesina.

Androsace brevis - foto di R. Ferranti



Carta d'identità del SIC

Codice SIC: IT2040026
Anno di istituzione: 2004
Estensione: 1183,61 ettari
Altitudine minima: 570 m
Altitudine massima: 2511 m

Progettazione e realizzazione:
CT2 Srl - Milano - www.ct2.it

Grafica: Silvia Libera
www.liberacomunicazione.net

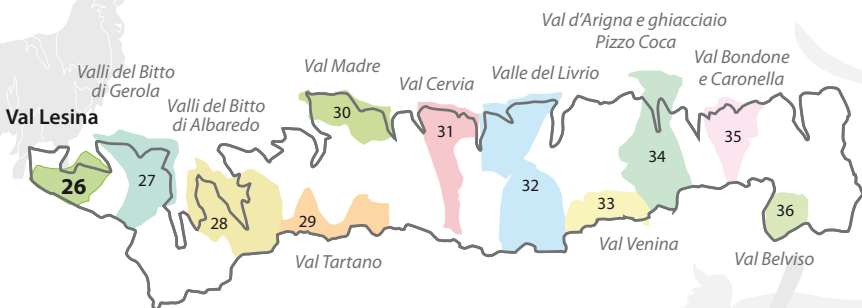
Che cos'è la Rete Natura 2000?

Rete Natura 2000 è un sistema di aree istituite ai sensi della Direttiva 92/43 CEE (detta "Direttiva Habitat") per conservare e difendere la diversità biologica e ambientale del territorio dell'Unione Europea.

La Direttiva identifica infatti gli "habitat di interesse comunitario", cioè comunità vegetali rappresentative di determinate condizioni ecologiche, con un apposito codice numerico e stabilisce quali tra questi hanno maggiore rilevanza a livello continentale (habitat prioritari), oltre ad elencare un insieme di specie vegetali e animali che devono essere particolarmente protette (riportate negli allegati).



Per maggiori informazioni:
http://www.parcorobievalt.com/rete_natura_2000



Parco delle Orobie Valtellinesi

Ente Gestore

Consorzio Parco delle Orobie Valtellinesi

Via Toti 30/C, 23100 Sondrio - Tel. +39.0342. 211.236 - Fax +39.0342.210.226
info@parcorobievalt.com - www.parcorobievalt.com

Per maggiori informazioni:

http://www.parcorobievalt.com/rete_natura_2000